

C'è ancora tanta strada da fare

In 10 milioni al lavoro ma resta il gap salariale

Conciliare vita familiare e professionale rimangono traguardi in molti casi lontani

ROMA

Aumentano le donne al lavoro, che superano quota 10 milioni, ma rompere il soffitto di cristallo, colmare il gap retributivo e conciliare vita familiare e professionale restano traguardi in molti casi ancora troppo lontani. Anche quest'anno la fotografia dell'8 marzo è quella di una sfocata parità. Per oltre sei donne su 10 (63%) l'attuale livello di parità di genere è insufficiente. Peggiora il giudizio sulla parità di retribuzione rispetto agli uomini: per il 71% delle donne non c'è. A dirlo sono loro stesse nel report Fragilità Italia, elaborato da Area studi Legacoop e Ipsos, in occasione della Giornata internazionale della donna.

Una forbice ampia, che per i soli dipendenti nel settore privato in media è di 8mila euro in un anno, ma che naturalmente cresce al crescere dell'età e della carriera. Secondo gli ultimi dati disponibili del relativo Osservatorio Inps, nel 2022 il gender pay gap risulta infatti di 7.922 euro. La retribuzione media annua per gli uomini si attesta a 26.227 euro contro i 18.305 euro



In Italia tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro al di sotto della media Ue, se fosse pareggiato il livello del Pil sarebbe più alto
Studio della Confcommercio

delle donne. Sono loro che più spesso fanno part-time, e non sempre per scelta.

Ma è proprio sul fronte del lavoro che arriva un dato positivo: con oltre 10 milioni di occupate, a gennaio, l'occupazione femminile in Italia raggiunge livelli record, come segnala la Fondazione studi dei Consulenti del lavoro, sulla base dei recenti dati Istat. A trainare la crescita sono le fasce d'età più adulte, in particolare le 55-64enni, che registrano un incremento di 284mila occupate (+15,1%) tra il 2019 e il 2023. Altra protagonista di questo trend positivo è la componente giovanile: tra le 25-34enni, l'occupazione aumenta del 2,4%, mentre tra le under25 la crescita è del 6,6%.

Una crescita che però ancora non basta per scalare la classifica europea. In Italia il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro è al di sotto della media Ue: se fosse pareggiato, il Paese avrebbe 2,3 milioni di occupate in più, quindi un aumento del Pil, ma anche un aumento demografico, sottolinea Confcommercio che con il Gruppo terziario donna quest'anno celebra l'8 marzo con lo slogan «Ogni impresa femminile è un passo avanti verso l'uguaglianza». Nel commercio le imprese guidate da donne incidono per il 24% sul totale del settore.

La crescita delle imprese rosa nel complesso esce però da una battuta d'arresto: nel 2023 sono diminuite di 11mila unità, a quota 1 milione e 325mila, secondo i dati dell'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di [Unioncamere](#), realizzato con il supporto di [SiCamera](#) e [Centro studi Tagliacarne](#). Ma aumenta la propensione delle imprenditrici a far ricorso a modelli aziendali più strutturati: le società di capitale femminili sono aumentate dell'1,7% sempre nel 2023, arrivando a rappresentare il 26% del totale delle aziende guidate da donne.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221

